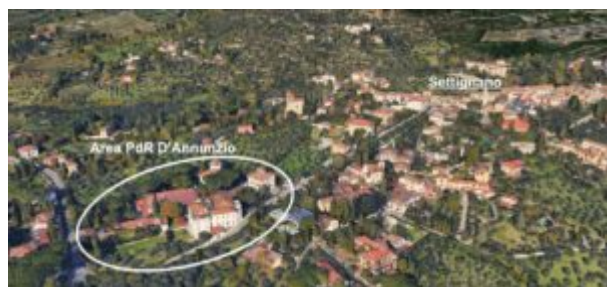


Arriva a Settignano la speculazione classista: il lusso per pochi batte l'interesse di tutti

scritto da San Salvi chi può

Un intervento altamente speculativo è previsto nello splendido borgo di Settignano, nel notevole e articolato complesso di proprietà della Congregazione delle Suore di santa Marta, collocato ai margini del perimetro urbano in un'ottima posizione panoramica, un tempo adibito a convento e a funzioni scolastiche e di convitto studentesco, da decenni in parte dismessa ed in stato di abbandono. Come tale è stata individuata come Area di trasformazione dal vigente Regolamento Urbanistico soggetta a Piano di Recupero.



Il complesso è composto da **due edifici di valore culturale in quanto beni storico architettonici risalenti all'inizio del '900**: Villa degli Angeli e Villa Elena, oltre all'ex Convento di Villa Santa Maria con i suoi annessi di recente datazione. Il Piano

di Recupero adottato dalla Giunta Nardella prevede per l'area una **destinazione totalmente residenziale con un numero consistente di appartamenti di lusso, fino a 40, alcuni di nuova costruzione, e con ben 4 piscine** ed i relativi parcheggi auto pertinenziali. Con una trasformazione, che se conserva la morfologia esteriore dei fabbricati storici, **distrugge il giardino antistante Villa Elena** che diventa la sede delle villette di nuova edificazione con piscina.

Un intervento che si configura fin dal **progetto, classista, come un'isola di privilegio per fasce alte di reddito, esclusiva e separata dal contesto urbano** circostante, che impatta sulla collettività settignanese, in nessun modo coinvolta nel merito delle previsioni e delle finalità del Piano di Recupero, su cui si scaricano tutte le conseguenze del nuovo carico urbanistico. Il complesso costituirà la più alta concentrazione abitativa del Borgo con **pesanti riflessi sulla mobilità** dovuti al prevedibile incremento di almeno cento auto, che andrà ad aggravare una situazione della viabilità già molto congestionata, peggiorata da una annosa carenza di parcheggi e da un collegamento pubblico con la città

insufficiente e poco funzionale.

Con Settignano ci troviamo di fronte all'ennesimo esempio di come **l'attuale amministrazione intende la conservazione e la tutela del patrimonio storico architettonico, affidata all'operatore privato il cui scopo primario è il profitto, che viene**



perciò a prevalere sugli altri interessi, che dovrebbero essere di diritto preminenti e salvaguardati dal potere pubblico, quelli di carattere eminentemente culturale e sociale. Beni che il passato, ci ha tramandato e che talvolta sono parte integrante dell'identità di un luogo, vengono sottoposti ad un puro e grezzo sfruttamento, subendo radicali variazioni d'uso che ne stravolgono il ruolo ed il rapporto con il contesto, riducendo così l'azione di tutela e conservazione prevista dalle leggi, a un semplice simulacro esteriore.

Si pensi alla Villa degli Angeli che fu costruita dal padre di Aldo Palazzeschi, e vissuta per molti anni dallo scrittore e dove scrisse il capolavoro "Le sorelle Materassi" destinata a divenire un banale condominio di appartamenti, mentre **avrebbe potuto essere la sede ideale di un centro culturale e di studi** sulla sua opera magari recuperando le sue carte, la biblioteca e i quadri d'autore conservati presso la Facoltà di lettere dell'Università di Firenze.



Questa sarebbe **la vera tutela della Villa degli Angeli che darebbe rinnovato prestigio al Borgo**, vivacizzandone la vita culturale e conservando la memoria di quella che fu la residenza di un suo illustre cittadino, del paesaggio e dei luoghi di vita che furono fonte della sua ispirazione

poetica e narrativa.

Nel mentre è in atto il saccheggio di un enorme patrimonio edilizio di valore storico architettonico di Firenze, offerto alla voracità speculativa del capitale finanziario e immobiliare, con trasformazioni senza precedenti che cambieranno il volto e la fruizione tradizionale della nostra città, nessun freno viene posto quindi all'uso capitalistico del tessuto storico delle pregiatissime colline fiorentine con i suoi antichi borghi e innumerevoli beni culturali.

Giandomenico Savi per il Comitato San Salvi chi può